



RICONOSCIMENTI

Il Cerruglio a Piazza e Migotto

■ Prestigioso riconoscimento per il saggio *Allarme Europa - Il fondamentalismo islamico nella nostra società* dell'imprenditore ticinese Stefano Piazza, scritto in collaborazione con il giornalista Osvaldo Migotto, responsabile delle pagine di Estero del Corriere del Ticino (nella fotogonfola gli autori insieme al sindaco di Lugano Marco Borradori, alla presentazione ufficiale del volume, nel marzo del 2017).

Il libro, edito da G-Risk collaborazione con Lookout News, si è aggiudicato il Premio Cerruglio 2018 nella sezione «Attualità». Lottava Edizione del Premio Cerruglio, il più importante evento letterario italiano dedicato alle tematiche della difesa e della sicurezza, si è svolta sabato a Montecarlo di Lucca, presso la Fattoria del Teso. Nella sezione «Storia» ha trionfato il saggio *L'Italia va alla guerra* di Andrea Santangelo ed edito da Longanesi.

Il saggio *Allarme Europa*, si configura da una parte come una sorta di manuale di navigazione nel mondo del fondamentalismo islamico di casa nostra, tra sigle, biografie e concetti per chiarirne il quadro, ma il libro è anche al tempo stesso un segnale d'allarme per l'emergenza della pericolosa penetrazione del fondamentalismo islamico nei principali Paesi europei, tra cui la Svizzera, una minaccia questa che secondo gli autori è sottostimata.

CULTURA

Personaggi

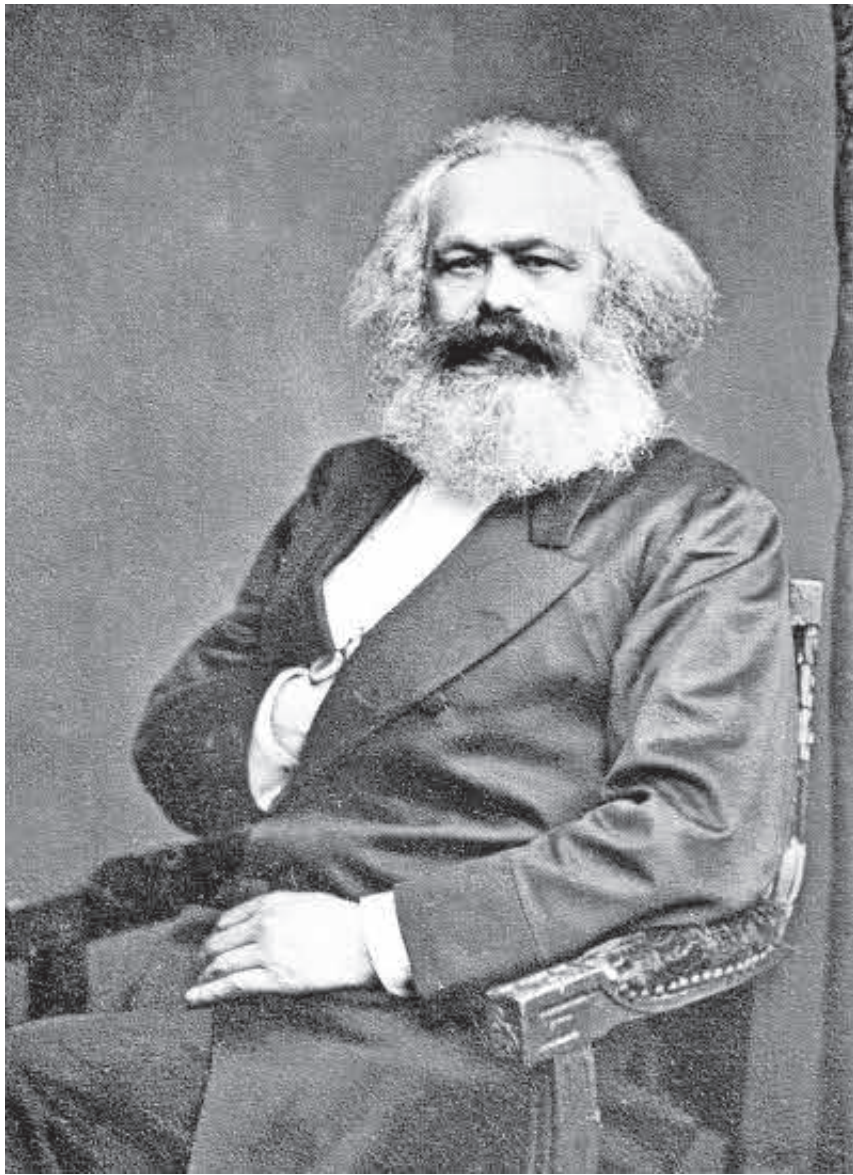
E gli spettri di Marx si aggirano per il mondo

L'eterno ritorno del controverso pensatore tedesco a duecento anni dalla nascita

MANUEL GUIDI

■ Nasceva duecento anni fa (il 5 maggio 1818) il più conteso, tradito, criticato e idolatrato maestro di tutti i tempi: Karl Marx. Diceva che i filosofi si limitavano a interpretare il mondo ma le sue idee infine lo trasformarono. Studioso di Hegel, fu anche colui che più di tutti lo contestò. Il suo idealismo, diceva, lo faceva «camminare sulla testa» e allora lui lo rovesciò, lo rimise sui piedi, dando alla luce un nuovo materialismo che segnò per sempre le scienze sociali, che dovettero così confrontarsi con la domanda fondamentale: è l'uomo che crea la società o è la società a creare l'uomo?

Secondo la risposta si sono divisi orientamenti che dalla filosofia marxiana hanno tratto conclusioni anche opposte. Infatti, secondo la teoria, da un lato il capitalismo è destinato a crollare per le sue contraddizioni interne e quindi chi auspica un mondo nuovo dovrà solo stare a guardare e aspettare; dall'altro, c'è l'idea che il sistema economico crea le proprie difese producendo apparati ideologici e giuridici, quindi, sarà invece necessario attivarsi per la rivoluzione. Gli studiosi hanno spesso discusso questa dualità distinguendo il giovane Marx, filosofo, umanista e autore insieme a Engels del *Manifesto*, in cui invoca l'autoorganizzazione dei proletari, da quello maturo, scientifico, autore del *Capitale*, che teorizza un corso storico stabilito deterministicamente in base alle leggi dell'economia da lui stesso individuate. Se da un lato c'è chi ha attribuito grande importanza a questa rottura epistemologica, dall'altro c'è anche chi ha sostenuto, un po' dogmaticamente, la sostanziale unità del pensiero marxiano. Grande ammiratore di Darwin, Marx volle applicare il metodo scientifico all'economia e come Adam Smith, l'altra sua nemica insieme a Hegel, volle sgombrare il campo da fraintendimenti e false rappresentazioni. Per questo, al di là delle opinioni contingenti, Marx rimane un classico con cui si deve confrontare ogni studioso della società. Marx si volle antidogmatico, eppure fu dogmatizzato, ipostanzizzato e infine sclerotizzato, soprattutto



PADRE DEL COMUNISMO Karl Marx nacque a Treviri il 5 maggio 1818 e morì a Londra il 14 marzo 1883.

dalla filosofia ufficiale degli accademici sovietici: il Diamat, acronimo di materialismo dialettico. Questa dottrina prolungava indefinitamente il dominio della sfera economica e fraintendeva così il significato polemico di una filosofia che anelava a un futuro in cui l'uomo si autode-

termina e che non intendeva certo eternizzare la supremazia della struttura economica su tutte le sovrastrutture di pensiero. È il destino tragico e ironico comune a molti maestri contesi e così i molti e dissimili spettri di Marx continuano ad aggirarsi per il mondo.



PICCOLO GLOSSARIO MARXIANO

Ideologia

È il pensiero astratto di Hegel e degli hegeliani criticati nell'Ideologia tedesca ma anche l'apparenza socialmente necessaria, ossia tutto ciò che giustifica l'esistente.

Determinismo

Le strutture economiche determinano le sovrastrutture culturali, politiche e giuridiche, che sono quindi solo epifenomeni. Per il determinismo tutto è espressione dei rapporti di potere.

Materialismo

Prima ha un'accezione negativa poi diventa sinonimo della sua filosofia. Il materialismo storico intende la storia come sviluppo e successione dei diversi modi di produzione.

Modo di produzione

Lo schiavismo e poi feudalesimo erano i modi di produzione del passato. Il capitalismo è quello presente.

Teoria del valore

Il valore delle merci non è dato dalla scarsità né dall'utilità ma dalla quantità di valore-lavoro, che Marx chiama anche lavoro morto, in esse contenuto. Il valore di scambio di una merce corrisponde al lavoro socialmente necessario per produrla.

Feticismo

Il valore di feticcio della merce e il suo arcano è un celebre passo del Capitale in cui Marx spiega la differenza tra valore d'uso e valore di scambio esprimendo meraviglia per un fenomeno all'apparenza incomprensibile.

Alienazione

Esiste a vari livelli. È la separazione dell'operaio dai beni prodotti; è l'impossibilità per lui di determinare i tempi e modi del lavoro; è la ripetitività del lavoro che lo separa dalla propria umanità ed è la separazione dell'uomo dall'uomo, ossia dell'operaio dal capitalista.

Contraddizione

La contraddizione tra gli interessi delle classi in conflitto è il motore della storia. Quella principale è tra le possibilità e la realtà, ossia tra le forze produttive e i rapporti di produzione.

Dittatura del proletariato

È la fase dispositiva in cui il proletariato abolisce l'ordine esistente. Marx ne parla nella Critica al programma di Gotha. Il concetto è

stato usato per giustificare l'autoritarismo dei peggiori regimi burocratici dittatoriali.

Classi

Già Smith divideva la società in classi ma non riteneva che fosse un problema. Marx non le definisce in base alla ricchezza ma alla posizione rispetto ai mezzi di produzione. La storia è per Marx la storia delle lotte di classe.

Borghesia

È costituita dai proprietari dei mezzi di produzione, ossia dei macchinari e di tutto ciò che serve alla produzione. Benché nemica del proletariato, nel Manifesto è descritta come una classe dinamica e rivoluzionaria.

Comunismo

È la proprietà comune dei mezzi di produzione. Nell'Ideologia tedesca Marx e Engels lo definivano come «il movimento reale che abolisce lo stato di cose presente».

Plusvalore

È la differenza tra il valore delle merci prodotte dall'operaio e quello della sua forza-lavoro stabilito dal salario. È la parte di valore sottratta al lavoratore durante il pluslavoro.

Saggio del plusvalore

È calcolato dividendo il plusvalore per il capitale variabile, ossia i salari. Marx lo chiama anche tasso di sfruttamento.

Saggio di profitto

Si ottiene dividendo il plusvalore per il capitale variabile più il capitale costante, cioè gli investimenti nei mezzi di produzione. Corrisponde al livello del profitto.

Caduta tendenziale

La crescita degli investimenti genera la caduta tendenziale del saggio di profitto, che si traduce in un maggiore sfruttamento e conduce al crollo del sistema.

Monopolio

Il capitalismo distrugge per sua natura la concorrenza e tende a una sempre maggiore concentrazione del capitale, in direzione di un'economia monopolistica.

Pauperizzazione

È la tendenza all'impoverimento dettata dalla concentrazione del capitale. Non è avvenuta come previsto da Marx. È invece aumentato l'accesso ai beni di consumo e si è allargata la classe media. Per i marxisti avviene ancora ma a livello mondiale.

ChiassoLetteraria festeggia la 13. edizione con un aumento di pubblico

Il tema dei tabù ha richiamato oltre 5.000 persone - Fra i molti interventi apprezzati quello dello scrittore Dany Laferrière



■ Pubblico in crescita (oltre 5.000 le presenze) e successo di critica per la tredicesima edizione di ChiassoLetteraria dedicata al tema dei tabù che si profila a giusto titolo fra le manifestazioni letterarie di riferimento per la Svizzera italiana. Per farsi un'idea del risultato raggiunto, per niente ovvio, basta ripercor-

rere le fotografie e i filmati sul sito www.chiassoletteraria.ch, che riescono a rendere il clima di profondo interesse e rispetto per la letteratura, ma anche l'atmosfera informale e piacevole del Festival. Forse la chiave del successo di ChiassoLetteraria è proprio il fatto di essere riuscito a coniugare qualità letteraria e ambiente accogliente: «A Chiasso, gli scrittori si sentono a casa» ci confidano gli organizzatori, soddisfatti per aver saputo coinvolgere un pubblico trasversale e intergenerazionale. «Possiamo contare su un pubblico attento e curioso, che viene al Festival, sia perché può conoscere già qualche autore, ma anche per la fiducia riposta nelle scelte che proponiamo». Particolare apprezzamento sono stati gli

interventi dello scrittore haitiano-canadese Dany Laferrière, che ha saputo al contempo commuovere e far sorridere, grazie a una verve fuori dal comune (in anteprima ha mostrato anche le pagine da lui scritte e illustrate a mano del suo ultimo lavoro *Autoportrait de Paris avec chat*), la conferenza inaugurale di un ispirato Massimo Recalcati, nonché l'intervento conclusivo del «reporter culturale» e scrittore vero Jan Brokken. Questo senza voler fare torto all'insieme degli incontri davvero di valore, con un umanissimo Milo De Angelis (tra le voci più rappresentative della poesia italiana contemporanea), il reading commentato di Davide Enia da *Appunti per un naufragio* sui morti nel mare di Lampedusa, Loretta Napoleoni (che ha de-

nunciato l'atteggiamento manipolatorio della politica occidentale nei confronti delle altre realtà), Marino Niola (che ha svelato i non pochi tabù alimentari, che contraddistinguono la dieta contemporanea) e Burhan Sonmez, una tra le voci critiche della letteratura turca contemporanea.

Altro scrittore da tenere d'occhio è l'americano Tom Drury, che ha dimostrato una capacità non comune nell'arte di creare dialoghi. Uno sguardo inedito sulla giovane letteratura svizzera è stato possibile grazie all'incontro con tre autrici delle tre regioni linguistiche e culturali della Svizzera: la svizzera tedesca Julia Weber, la romanda Lolve Tillmanns e la ticinese Sibilla De Stefani, che si sono soffermate sui tabù familia-

ri, ma non solo. Un autore svizzero-camerunense sicuramente da seguire è Max Lobe, che a Chiasso ha lasciato il segno per la simpatia e l'agilità di pensiero. Emozionanti l'intervento e le letture di Alberto Nessi, che, sapientemente accompagnato da Marco Vitale e da Fabio Soldini, ha presentato la nuova raccolta di racconti in forma di passeggiate letterarie. Da segnalare, infine la lettura musicata di *Rhin* di Flavio Stropini. Insomma, un'edizione sicuramente da ricordare per una manifestazione che di anno in anno ha saputo profilarsi per la qualità e lo spessore delle proposte e per la partecipazione, ma potremmo dire l'affetto, di un folto pubblico.